

Primo piano | Le future generazioni

di **Matteo Castagnoli**

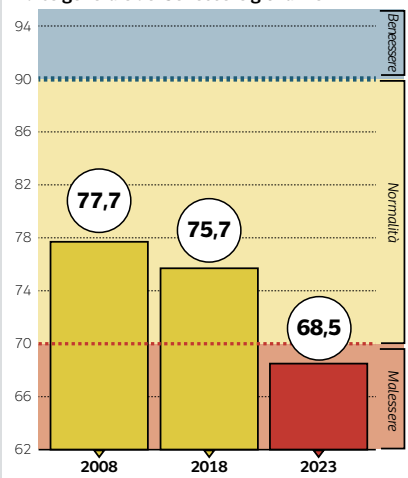
Un terzo dei giovani milanesi si trova in uno stato di malessere psicologico. Ed è la prima volta che accade. Ansia, depressione, difficoltà socio-relazionali in crescita dopo la pandemia e il «rifugio» nei social, ora evidenti anche nei dati. Una discesa al di sotto della soglia di guardia — almeno secondo uno dei questionari più accreditati a livello mondiale per intercettare questo disagio, il Pgwbi (psychological general well-being index) — che allarma gli esperti e che richiama gli ultimi casi di cronaca (la strage familiare di Paderno Dugnano, pensando al Milanesse). Così «lo scenario di fronte a cui ci troviamo — spiega Enzo Grossi, direttore scientifico del centro multiservizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza "Villa Santa Maria", nel Comasco — è quello di giovani stressati, soprattutto se femmine. Incidono in negativo la vita in città e

LA FOTOGRAFIA DEL DISAGIO

Il metodo

L'indice Pgwbi (psychological general well-being) elabora informazioni da un questionario diviso in sei ambiti: ansia, depressione, positività, benessere, autocontrollo, stato di salute generale e vitalità

Indice generale del benessere giovanile

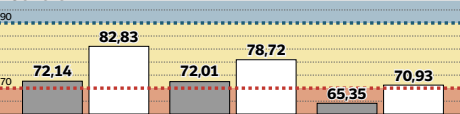


Fonte: elaborazione Iulm sul questionario Pgwbi in collaborazione con Fondazione Villa Santa Maria

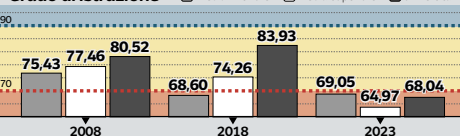
La legenda

Area di malessere (red), Area di normalità (yellow), Area di benessere (blue)

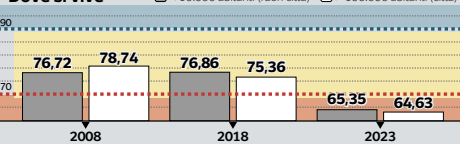
Genere



Grado di istruzione



Dove si vive



Incrociando i risultati con quelli del 2008 e del 2018, l'andamento è stato sempre in calo: dai 77,7, passando dai 75,7, s'è arrivati ai 68,5 dello scorso anno. Legenda: la soglia critica, lo stato di malessere, è fissato al di sotto dei 70 punti, mentre tra 70 e 90 si parla di «area di normalità». A Milano, dagli anni Duemila, la media s'è mantenuta intorno a quota 78.

Analizziamo alcune variabili considerate nello studio: gender gap, titolo di studio e luogo di residenza. Come anticipato, le femmine «registra» un benessere psicologico inferiore rispetto ai maschi», specie in età adolescenziale. Occhio poi al titolo di studio. La salute dei laureati supera quella dei diplomati. Sempre secondo l'indice utilizzato, negli anni pre pandemia, ci si attestava sugli 80 punti contro i 70 degli altri gradi di istruzione. Ad incidere sul benessere dei giovani è anche la scelta di vivere in città o in campagna. Perché se la prima offre più servizi, redditi maggiori e welfare, è la frammentazione sociale a condizionare lo sviluppo individuale. Esito: stress e disagio mentale, acuti (come raccontano i dati) sempre post Covid. Dai quasi 75 punti del 2018 per la città ai 64 del 2023, contro i 77 prima e i 65 dopo per la aree rurali. E allora, come intervenire per far risalire la curva dello stato? «Abbiamo visto che tante più occasioni di contatto con la bellezza, con le arti e con la cultura riusciamo a creare, tante più si attenuano certi disagi — conclude il professor Grossi —. La bellezza ha un effetto mitigante. Dovremmo incentivare per esempio la frequentazione di mostre e musei».

Giovani, allarme salute mentale «Uno su tre ansioso o depresso»

La Iulm: l'indice del benessere under 25 per la prima volta sotto la soglia di guardia

il non essere laureati».

Lo spaccato arriva da uno studio, realizzato dall'università Iulm e dalla fondazione «Villa Santa Maria», per il volume «La città che cambia: vita quotidiana e attrattività turistica» pubblicato di recente. L'ultima analisi è riferita all'anno scorso e prende in esame 15 mila ragazzi tra i 19 e 25 anni tra lavoratori, studenti e pendolari. Il confronto dei dati raccolti, e analizzati secondo i parametri Pgwbi, a partire dal 2008 ha restituito un'immagine granitica nella sua crudeltà. Segnali evidenti di una sofferenza sempre più diffusa che a partire da quindici anni fa ha visto ridursi il benessere psicologico individuale, arrivando nel 2023 per la prima volta nell'area cosiddetta di malessere. Di questa progressiva diminuzione del proprio stato di salute «sono testimonianze i fenomeni che

Il dossier

● Iulm e centro Villa Santa Maria hanno elaborato una ricerca sul disagio giovanile con i parametri dell'indice Pgwbi

● L'indice Pgwbi (psychological general well-being index) si ricava da un questionario diviso su sei ambiti. Presi in esame 15mila ragazzi tra i 19 e i 25 anni

sempre più spesso si registra nella vita quotidiana e vedono i giovani quale categoria più colpita, fino alle azioni di violenza tra pari e rivolte ad altri individui», scrivono il professore Grossi e il docente Giorgio Tavano Blesni nel dos-

sier.

L'indice utilizzato per l'analisi attribuisce a ogni campione di intervistati un valore da 0 a 110, a seconda del punteggio indicato per ogni domanda. In questo caso, ai ragazzi n'erano state sottoposte sei,

tra cui: «Nelle ultime quattro settimane, è stato infastidito da stati di tensione o perché aveva i nervi a fiori di pelle». Risposte da «Per nulla» a «Enormemente». E ancora: «Quanta energia o vitalità ha avuto o ha sentito di avere?».

Regione, studenti e imprese

«Il lavoro che vorrei» Un'app per testare gli impieghi

Vivere una giornata all'interno di un'impresa, conoscere da vicino il lavoro e le mansioni per scoprire se è quello l'impiego che si aspira a fare «da grandi» e scegliere quindi il giusto percorso di studi. È l'idea su cui si basa la webapp «Lablab» lanciata dall'assessorato all'Istruzione della Regione. Il sito è già disponibile online per le aziende che vogliono aderire (molte lo hanno già fatto). Saranno le scuole a fare da mediatori: gli alunni dovranno

rivolgersi agli insegnanti incaricati di seguire la procedura e che prenoteranno la «job experience» per i ragazzi che, se vorranno, potranno portare anche i genitori. Ora l'appello è alle imprese, perché aderiscano (su lablab.regione.lombardia.it) — 290 quelle che lo hanno già fatto — e alle scuole (medie e superiori). L'obiettivo è anche far conoscere meglio gli Its, i percorsi di alta formazione, ottima alternativa all'università per chi ha frequentato un Itis oppure un

professionale. «L'idea è semplice ma rivoluzionaria, non possiamo più permetterci che i ragazzi scelgano il percorso di studi senza aver mai visto da vicino un lavoro», dice l'assessore all'Istruzione Simona Tironi. Intanto oggi tornano a scuola un milione 116 mila e 118 studenti lombardi, con un calo dell'1,39 per cento rispetto allo scorso anno. Alle primarie il 60 per cento ha scelto il tempo pieno.

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ORO, GIOIELLI OROLOGI, DIAMANTI, ARGENTO

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

**OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520**

ACQUISTIAMO ORO PURO FINO A **71,30** euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO FINO A **50,70** euro al grammo

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel. 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica